

Relazione di bilancio 2023

Indice

1. Andamento e risultato della gestione	4
2. Principali rischi e incertezze nell'attività di gestione	4
3. Ricerca e sviluppo	11
4. Partecipazioni/collegamenti societari	11
7. Prevedibile evoluzione della gestione	12
8. Indicatori fondamentali dell'operatività	15
9. Ambiente	16
10. Personale	16
11. Principali fattori che incidono sulla redditività e azioni intraprese	17
12. Altre informazioni richieste dalla normativa	18

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio, diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Raiffeisen. Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

1. Andamento e risultato della gestione

La voce “Cassa e disponibilità liquide” ammonta a fine 2023 a 34.408.766.- Euro, in crescita del 88,23% rispetto all’anno precedente, mentre il valore delle attività finanziarie al costo ammortizzato (dei quali 454.334.770.- euro sono crediti verso clientela) è di 486.159.518.- euro, in diminuzione del 5,31 % sull’esercizio 2022. Sono in crescita (+5,23%) le attività materiali, che ammontano a 9.527.067.-. Le attività fiscali calano del 19,34%, per un totale di 996.568.- euro. La voce “Altre attività” vale 11.706.514.- euro (+7,36%). Per quanto riguarda il passivo, esso evidenzia passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 512.312.436.- euro, in discesa del 9,30%. Le passività fiscali crescono del 563,74 % (e ammontano a 856.662.- euro). In bilancio sono inoltre presenti “Altre passività” per 7.941.207.- euro, ovvero -19,03% in confronto ad un anno prima.

Il conto economico mostra un utile di 8.240.303.- Euro, ovvero una crescita del 61,96%. La Cassa Raiffeisen ha totalizzato un margine di interesse del valore di 18.072.110.- in rialzo del 67,46% rispetto al 2022. Ciò ha contribuito a generare un margine di intermediazione di 24.276.355.- euro, al di sopra del risultato dell’anno precedente (+34,59 %). I costi operativi valevano nel 2023 10.818.199.- euro (+10,71 %).

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia, in particolare, riserve per 81.207.063.- euro, ovvero + 6,33% rispetto a fine 2022. Il totale del patrimonio netto è di 92.330.524.- euro (+11,42 %).

Il rendiconto finanziario evidenzia la generazione di liquidità per 16.128.189.- euro. Rispetto all’esercizio precedente si tratta di una variazione del 131,16 %. L’attività operativa aumenta la liquidità per un valore di 17.424.901.- euro (+134,41 %), mentre le attività di investimento assorbono 1.050.912.- euro (-59,07 %). Infine, il contributo delle attività di provvista è un flusso negativo per 245.801.- euro (+66,96 %).

2. Principali rischi e incertezze nell’attività di gestione

Rischio di credito

Gli obiettivi e le strategie dell’attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l’ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo - (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

ad un’efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a

contenere il rischio di credito;

alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;

al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese, del turismo e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

In tale ambito, le strategie della Banca sono rivolte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;

definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;

definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito, (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi. A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo/revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione

del merito creditizio della controparte, basate e supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. La procedura informatica “star-rating”, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all’insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Attualizzazione della matrice dei conti circolare Banca d’Italia 272/08 e denominate nel seguente modo:

- sofferenze
- inadempienze probabili
- forborne exposures
- esposizioni scadute

L’attività di gestione complessiva dei crediti deteriorati si estrinseca principalmente nel:

monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;

concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;

determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;

proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, all’operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

Qualità del credito

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

I principali rischi per la Cassa Raiffeisen continuano ad essere quelli derivanti dai cambiamenti del contesto internazionale, nazionale e locale. Il miglioramento rispetto all'anno precedente è stato significativo. Le cifre chiave per l'industria alberghiera e della ristorazione sono tornati ai livelli pre-2020, raggiungendo buoni risultati.

Le sofferenze corrispondono a 607 migliaia di euro, in aumento del 38,93 % rispetto all'esercizio precedente.

Nelle seguenti rappresentazioni, i crediti verranno sempre distinti nelle categorie di valutazione al fair value o al costo ammortizzato: i primi sono quelli che non superano il test SPPI. Questi sono privi di interessi (se applicabile): o fruttiferi (se applicabile). Essi sono proporzionalmente divisi tra le banche aderenti a tali sistemi di garanzia. I recuperi dipendono dalla dinamica dei crediti sottostanti e, ad eccezione di quelli relativi alle attività fiscali differite (DTA), i singoli crediti sono valutati trimestralmente sulla base delle informazioni fornite dai vari fondi.

Il valore dei crediti deteriorati al lordo dei fondi di svalutazione è di 24.355 migliaia di euro, in aumento del 21,76 % rispetto all'esercizio precedente. L'NPL ratio *peggiora*, raggiungendo il 6,07 %.

Sono inoltre da segnalare come crediti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale e il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e le obbligazioni cartolarizzate emesse dalle BCC e dalle Casse Rurali in difficoltà nell'ambito dei vari interventi del passato e inserite alla voce 20a dell'attivo.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE 2023

Esposizione lorda	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo	606.536	21.059.353	2.653.706	474.538.378	498.857.973

ammortizzato					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	71.206.211	71.206.211
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	1.859.595	1.859.595
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
Totale	606.536	21.059.355	2.653.706	547.604.184	571.923.779

Le esposizioni deteriorate evidenziano un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 46,28 %.

Qualità impieghi verso clientela al costo ammortizzato	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	6,07 %	2,71 %
Sofferenze lorde/crediti lordi	0,16 %	0,01 %
Inadempienze probabili lorde/crediti lordi	5,25 %	2,61 %
Crediti deteriorati netti/crediti netti	0,66 %	1,29 %

Posizione interbancaria netta

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	31.824.748	26.660.673	5.164.075	19,37
Debiti verso banche	20.753.580	59.478.463	38.724.883	-34,89
Totale posizione interbancaria netta	11.071.168	-32.817.790	43.888.958	133,74

Il surplus interbancario netto è a fine esercizio uguale a 11.071 migliaia di euro, mentre in quello precedente era di 32.818 migliaia di euro.

I debiti verso banche sono composti quasi esclusivamente da finanziamenti TLTRO 3.

Rischio di mercato

Rischio di variazione negativa del valore di una esposizione in strumenti finanziari, a causa dell'andamento negativo dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, ecc. Il netto rialzo del livello dei tassi d'interesse (il tasso di riferimento è aumentato più volte nel corso del 2023) non ha avuto rilevanti ripercussioni sulla performance del portafoglio titoli HTCS della banca.

Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta una delle più importanti novità apportate nella seconda stesura dell'Accordo sul Capitale.

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o della disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Le disposizioni in tema di conformità alle norme (compliance) assumono un grande rilievo per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. La Cassa ha nominato il responsabile della funzione.

All'interno della Cassa sussiste apposita struttura (ufficio gestione del rischio) preposta al controllo dei rischi.

All'area organizzazione sono stati affidati i progetti relativi a "Disaster Recovery" e "Continuità Operativa", la cui attuazione è già stata deliberata.

Altre informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca sono trattate più diffusamente nella parte E della nota integrativa.

Rischio di liquidità

La situazione della liquidità della Cassa Raiffeisen è buona, a fine anno l'indice LCR registra un valore pari al 417,18% ed un valore NSFR pari al 129,61%. Va comunque tenuto presente che la liquidità è soggetta a forti oscillazioni stagionali, ciò in virtù dei flussi stagionali connessi con

le varie gestione alberghiere/turistiche. In tal senso l'esigenza di liquidità è più spiccata nei mesi novembre/dicembre, mentre rientra completamente nei mesi di febbraio/marzo.

Nell'anno in esame, la gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente l'obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi di mezzi di pagamento in modo tale che la banca fosse sempre solvibile e che le eccedenze disponibili risultanti da tali flussi fossero investite nel modo più redditizio possibile.

Come parte della pianificazione della liquidità, è stata quantificata la misura necessaria di fondi di rifinanziamento, e la loro fornitura è stata svolta sul mercato monetario e su quello dei capitali. In base ai requisiti normativi, la Cassa Raiffeisen ha presentato per tempo il rapporto ILAAP richiesto alla Banca d'Italia e ha pubblicato l'informativa al pubblico prevista dal 3° pilastro.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico di una banca. Tale rischio è dovuto principalmente al fatto che attività e passività bancarie hanno differenti scadenze e/o istanti di revisione del tasso (per le poste a tasso variabile); tipicamente, infatti, una banca raccoglie fondi con depositi a vista o a breve termine per finanziarie prestiti a lunga scadenza, anche a tasso fisso. Ciò fa sì che una variazione nei tassi di mercato possa influenzarne la redditività: ad esempio, se i tassi salgono i depositi dovranno essere rinnovati a costi più alti, mentre il rendimento degli impieghi a tasso fisso resterà invariato.

La Banca è orientata a non assumere posizioni speculative in merito e di conseguenza a mantenere il rischio di tasso di interesse ad un livello non elevato.

Altri rischi

Informazioni dettagliate sugli altri rischi assunti dalla Cassa Raiffeisen Val Badia nonché sulle relative strategie di gestione e contenimento possono essere desunte dalla nota integrativa (parte E).

Ai sensi del documento n.2 della Banca d'Italia, della Consob e di Isvap del 6 febbraio 2009, nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze rispetto alla continuità aziendale. La Cassa ha inoltre un pregresso di attività redditizia. Pertanto, si può concludere che tale presupposto sia appropriato senza effettuare ulteriori analisi.

3. Ricerca e sviluppo

La Cassa Raiffeisen è un istituto di credito e fornisce servizi bancari. Il processo produttivo di una banca non è generalmente associato alla ricerca e allo sviluppo in senso industriale, ma il processo è permanentemente incorporato nell'attività corrente della banca. Inoltre, i nuovi requisiti normativi richiedono costantemente nuovi adeguamenti. Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la Cassa investe principalmente nell'ulteriore digitalizzazione e nell'ottimizzazione dei processi, tenendo conto di una rigorosa gestione dei costi e dell'orientamento alla strategia ICT a livello di RIPS, al fine di soddisfare i clienti. Con l'ulteriore sviluppo dei canali online (mobile banking, vendite online, dispositivi self-service), che ha ridotto i tempi operativi ed ha permesso di tutelare maggiormente l'ambiente.

4. Partecipazioni/collegamenti societari

La nostra banca detiene una società a controllo assoluto. Tale società è stata costituita per la gestione e valorizzazioni di beni immobili nell'ambito di procedure di recupero crediti.

Società	Numero di azioni o quote	Valore nominale delle azioni o quote in euro	Quota partecipativa al capitale sociale
RVB Immobiliare srl	1	18.561	100,00%

Secondo l'art. 27 del D.Lgs n. 127/91 la nostra banca non è obbligata a redigere il bilancio consolidato, in quanto rientra nei limiti richiesti per l'esonero.

5. In conformità ai principi contabili internazionali, le partecipazioni di maggioranza e le partecipazioni in società collegate sono esposte alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale, mentre le partecipazioni di minoranza sono esposte alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale.
6. Le partecipazioni di minoranza della Cassa Raiffeisen sono considerate partecipazioni strategiche e servono a proteggere e rafforzare la Cassa Raiffeisen. Si trovano nel portafoglio FVOCI .
7. Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Raiffeisen detiene le seguenti partecipazioni in portafoglio o: FVOCI:

Società	Numero di azioni o quote	Valore di bilancio delle azioni o quote	Percentuale del capitale sociale
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.	8.302.532	8.370.823€	3,32 %
Banca d'Italia	200	5.000.000€	0,07 %
Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa	5	2.500€	0,61 %
Konverto S.p.A.	85	25.839€	3,84 %
Credit Solution S.p.A.	31.095	31.095€	3,11 %
Assimoco S.p.A.	917.326	1.932.787€	0,66 %
Assimoco Vita S.p.A.	1.057.921	4.369.214€	1,01 %
Fondo Garanzia dei depositanti BCC	1	516€	0,22 %
Stalla Sociale Tranrüs	10	7.962€	9,11 %
Sea Cooperativa	1	3.488€	1,04 %
Raiffeisen Alto Adige IPS società cooperativa	5.000	5.000€	3,93 %
Parkauto Castellano	1	300€	3,87 %
Ris Kons GmbH	94.392	94.392€	2,36 %
CBI SCPA	290	580€	0,01 %

La Cassa Raiffeisen non è controllata da alcuna società ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

8. Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione è basata sugli sviluppi recenti ed attesi del contesto economico nel quale la Cassa opera e sulla qualità dei servizi da essa offerti, che vengono brevemente elencati nella presente sezione.

La crescita reale dell'economia a livello mondiale nell'anno decorso ha raggiunto il valore stimato del 3,1 per cento, dopo avere conseguito il 3,5 per cento nell'anno precedente. Per l'anno in corso, gli analisti prevedono un ulteriore incremento pari al 3,1 per cento.¹ A causa dell'emergenza legata al "coronavirus" nel 2020 tale indicatore ha registrato una contrazione del 2,8 per cento. Dal lontano anno 1980 soltanto nel 2009 venne registrata un'ulteriore performance negativa, ma allora il calo raggiunse appena lo 0,1 per cento.²

¹ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024.

² FMI, Fondo Monetario Internazionale.

A livello mondiale il prodotto interno lordo (PIL) ha toccato nel 2022 i 164.533 miliardi di dollari statunitensi, mentre il reddito nazionale lordo si è attestato a un valore di 20.593 dollari statunitensi pro capite.³

Secondo le stime, nel 2023 il PIL degli USA è stato innalzato rispetto all'anno precedente in termini reali del 2,5 percento, mentre per il 2024 si prevede un incremento del 2,1 percento. Anche la performance reale dell'economia giapponese ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo positivo, infatti l'incremento del PIL previsto ha raggiunto l'1,9 percento, dopo avere registrato un aumento pari all'1,0 percento nell'anno precedente. Nel 2024 ci si aspetta una nuova crescita del risultato economico, vale a dire un incremento dello 0,9 percento.⁴

La congiuntura della Repubblica Popolare Cinese ha continuato a svilupparsi in modo positivo, con un aumento significativo del tasso di crescita. Infatti, l'incremento reale del PIL rispetto all'anno precedente è atteso per il 2023 al 5,2 percento dopo avere conseguito il 3,0 percento nell'anno 2022. L'India ha realizzato un altro aumento significativo del risultato economico, registrando un incremento reale del PIL stimato al 6,7 percento, dopo il 7,2 percento segnato nell'anno precedente. Secondo le previsioni ambedue le economie cresceranno notevolmente nel 2024. Le attese si attestano al 4,6 percento per la Cina e al 6,5 percento per l'India.⁵

Secondo le proiezioni, l'economia in America Latina e nei Caraibi è cresciuta del 2,5 percento in termini reali nel 2023, dopo il 4,2 percento conseguito l'anno precedente. Per l'anno in corso, gli economisti si aspettano una crescita dell'1,9 percento.⁶

Anche in Svizzera nel 2022 l'economia è continuata a crescere, registrando un incremento del 2,2 percento, dopo che nell'anno precedente venne registrato un rialzo pari al 3,7 percento. Per l'anno in corso, gli analisti prevedono un ulteriore aumento del PIL, con aspettative fissate all'1,2 percento.⁷

Nel 2023 lo sviluppo reale stimato del prodotto interno lordo (PIL) dell'area euro (AE20)⁸ è stato leggermente innalzato, attestandosi allo 0,5 percento mentre nell'anno 2022 venne registrato un incremento del risultato economico pari al 3,4 percento. Per l'anno in corso gli analisti si

³ Banca Mondiale (valori in parità di potere d'acquisto, PPA– espressi in dollari internazionali correnti).

⁴ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024.

⁵ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024.

⁶ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2024.

⁷ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea ", autunno (novembre) 2022 (edizione in forma esaustiva).

⁸ Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE20): Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo,

Slovacchia, Slovenia e Spagna – a partire da settembre del 2014 tutti gli stati membri dell'Unione europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995".

aspettano un altro aumento debole del volume economico, precisamente nella misura dello 0,8 per cento.⁹

L'Italia è uno dei paesi in cui le conseguenze dell'emergenza furono particolarmente sentite. Dopo che la situazione economica si era leggermente ripresa durante cinque anni consecutivi, l'anno 2020 ha visto un forte calo, raggiungendo, in termini reali, il 9,0 per cento rispetto all'anno precedente, quando la crescita del PIL segnava ancora lo 0,5 per cento. Tuttavia, l'Italia è anche uno dei paesi in cui la ripresa è stata particolarmente forte, la quale negli anni 2021 e 2022 è sfociata in aumenti della produzione economica pari all'8,7 rispettivamente al 3,7 per cento.¹⁰ Le previsioni per l'anno 2023 si attestano allo 0,6 per cento mentre le aspettative per il 2024 raggiungono lo 0,7 per cento.¹¹

In Austria, invece, nel 2023 si è registrata una riduzione del PIL, la quale si è attestata allo 0,7 per cento dopo avere conseguito un rialzo pari al 4,8 per cento nell'anno precedente. Anche la Germania, la più grande potenza economica dell'area dell'euro, ha registrato una flessione, la cui misura è stata quantificata allo 0,3 per cento dopo un incremento dell'1,8 per cento nell'anno 2022. Si prevede che nel 2024 in entrambi i paesi tornerà la crescita, ad un ritmo contenuto, rispettivamente dello 0,3 per cento in Germania e dello 0,6 per cento in Austria.¹²

Nel 2013 in Alto Adige i dati relativi all'andamento del prodotto interno lordo mostravano ancora una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la variazione al ribasso segnata si era attestata appena allo 0,2 per cento. I cinque anni successivi sono stati tutti all'insegna della crescita. La stessa nell'anno 2014 raggiunse lo 0,8 per cento, l'anno successivo l'1,8 per cento e poi lo 0,9 per cento. Nell'anno 2017 la crescita conseguita si è attestata all'1,9 per cento, l'anno successivo al 3,4 per cento e nell'anno 2019 all'1,5 per cento.¹³

Nel 2020 anche l'Alto Adige è rimasto duramente colpito dalle conseguenze dello stato di emergenza legata al "coronavirus", registrando una contrazione della produzione economica pari all'8,8 per cento. Come l'Italia, anche l'Alto Adige si è ripreso nei due anni successivi, conseguendo forti incrementi, il quali raggiunsero rispettivamente il 5,8 e il 7,1 per cento. Per il biennio 2023 e 2024 si prevede un aumento dello 0,8 per cento ciascuno.¹⁴

L'89 per cento delle imprese altoatesine valuta positivamente la redditività conseguita sia nel 2022 che nel 2023. Nell'anno precedente tale quota raggiunse ancora l'83 per cento dopo avere toccato il 65 per cento nell'anno 2020. Per il 2024 in corso le attese si evidenziano all'insegna

⁹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2024 (edizione provvisoria in forma ridotta).

¹⁰ Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

¹¹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2024 (edizione provvisoria in forma ridotta).

¹² Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2024 (edizione provvisoria in forma ridotta).

¹³ Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

¹⁴ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile, gennaio 2024).

di un leggero decremento. Infatti, l'88 per cento degli operatori economici auspicano di potere raggiungere nell'anno in corso risultati operativi soddisfacenti.¹⁵

Il rallentamento dell'inflazione e la situazione positiva del mercato del lavoro hanno favorito la ripresa del clima di fiducia dei consumatori altoatesini. La rilevazione condotta a gennaio mostra un indice in aumento rispetto alla precedente indagine di ottobre. Il valore dell'indice in Alto Adige si conferma superiore a quello registrato in Europa e in Italia.¹⁶

Operando nel contesto descritto, la banca, che fa parte dell'IPS Raiffeisen, svolgerà probabilmente con risultati *soddisfacenti* i seguenti servizi:

- *raccolta di depositi o di altri fondi con obbligo di restituzione, con l'ausilio della Cassa Centrale Raiffeisen Bolzano;*
- *operazioni di prestito (compreso in particolare il credito al consumo, il credito garanzia ipotecaria, le cessioni di credito pro soluto e pro solvendo il credito commerciale incluso il «forfaiting»);*
- *leasing finanziario con l'ausilio di società esterne;*
- *prestazione di servizi di pagamento;*
- *emissione e gestione di mezzi di pagamento («travellers cheques», lettere di credito);*
- *rilascio di garanzie e di impegni di firma;*
- *operazioni per proprio conto o per conto della clientela in:*
 - *strumenti di mercato monetario (assegni, cambiali, ecc.);*
 - *cambi;*
 - *valori mobiliari;*
- *partecipazione alle emissioni di titoli e prestazioni di servizi connessi;*
- *consulenza nella gestione di patrimoni;*
- *custodia e amministrazione di valori mobiliari;*
- *servizi di informazione commerciale;*
- *locazione di cassette di sicurezza;*

9. Indicatori fondamentali dell'operatività

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Patrimonio di vigilanza/impieghi ponderati (TCR)	23,76	23,86	-0,42 %
Impieghi netti/depositi	74,25	75,19	1,25 %

¹⁵ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ("Barometro dell'economia", novembre 2023).

¹⁶ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (Comunicato stampa del 6 febbraio 2024).

Cost/Income Ratio (CIR)	43,48	51,91	-16,24 %
Utile netto/totale attivo (ROA)	1,34	0,77	74,03 %
Return on Equity (ROE)	9,80	6,14	59,61 %
Margine di interesse/margine di intermediazione	24.276.355	18.037.670	+34,59 %
Sofferenze nette/crediti netti verso clientela	-	-	-

10. Ambiente

Nell'ultimo anno commerciale, la Banca ha attuato varie misure per promuovere una governance aziendale sostenibile. Per esempio la ristrutturazione energetica dell'immobile di proprietà a Colfosco e la realizzazione di un impianto fotovoltaico, la sensibilizzazione dei collaboratori per temi ambientali ed energetici, la forte riduzione della carta stampata grazie agli investimenti nella digitalizzazione, ecc.

Nel corso del 2023 la Cassa Raiffeisen ha promosso la costituzione di una comunità energetica per la Val Badia, progetto che è stato sospeso momentaneamente per chiarimenti normativi, ma che riprenderà appena possibile.

La Cassa Raiffeisen si occupa anche degli sviluppi a livello europeo sulla finanza sostenibile. La banca è convinta dell'importanza strategica degli sviluppi in questo tema e di conseguenza prende misure per orientare anche le sue attività finanziarie verso la sostenibilità. Nello scorso anno commerciale, la Banca ha intermediato green bond di partner locali e promosso forme di investimento ESG.

11. Personale

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Raiffeisen aveva 59 dipendenti, il che corrisponde a una variazione in aumento del 1,72 % rispetto all'anno precedente.

Le ragioni della variazione del numero di dipendenti risiedono nel rafforzamento dell'attività di consulenza e ottimizzazione del service, l'ottimizzazione dei servizi della banca per i nostri clienti, l'aumento delle esigenze di lavoro, la razionalizzazione delle elaborazioni di back office, le uscite per pensionamento. Forte è l'investimento su nuovi profili, per garantire la stabilità della Cassa anche nel prossimo futuro. I costi per il personale ammontano a 5.475.365.- euro, in aumento del 7,35 % relativamente ad un anno prima.

Anche quest'anno non è stato necessario ricorrere a misure come gli ammortizzatori sociali. I requisiti nell'area della tutela della salute erano regolati da misure prescritte e protocolli di

sicurezza specifici del settore, che sono stati continuamente adattati agli obblighi legali e alle nuove richieste. C'è stato anche un continuo scambio di informazioni tra le parti sociali su questo tema, sia a livello locale che nazionale. Durante l'anno è stato aggiornato il contratto collettivo, allineato ai livelli di negoziazione del restante settore del credito, aggiustando in particolare il trattamento economico. La Cassa continua ad investire per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale, anche predisponendo corsi di aggiornamento. Le attività di formazione vengono organizzate anche per la crescita professionale delle risorse umane, in collaborazione con la Federazione Raiffeisen.

12. Principali fattori che incidono sulla redditività e azioni intraprese

Sebbene la situazione reddituale della Cassa Raiffeisen possa essere descritta attualmente come *soddisfacente*, ci sforziamo costantemente di sfruttare tutte le misure che permettono economie di scala e che, secondo la nostra attuale valutazione, garantiranno la futura capacità reddituale della banca. Come banca locale, vogliamo mantenere le nostre prestazioni al massimo livello o espanderle ancora di più in futuro, cercando costantemente di ottimizzare i nostri processi aziendali e di sfruttare possibili sinergie. Nell'anno passato, per esempio, abbiamo partecipato a progetti congiunti della Rete dell'IPS Raiffeisen che ci permettono di fare il miglior uso possibile delle nostre risorse.

Abbiamo inoltre perseguito con coerenza i seguenti obiettivi:

- l'espansione della nostra posizione come banca locale
- una gestione aziendale reddituale con una rigorosa gestione dei costi,
- la concentrazione sul nostro core business e
- l'incremento dell'attività di intermediazione.

Un particolare successo si è potuto rilevare nel risparmio gestito, fondi di investimento e titoli di Stato, nel comparto delle assicurazioni e della previdenza integrativa; abbiamo, invece, ottenuto un successo più moderato nel comparto dei crediti e della raccolta diretta.

Va da sé che l'attuazione coerente di tutte le misure adottate è necessaria per una stabilizzazione sostenibile della capacità reddituale della Cassa Raiffeisen.

Prevedibile evoluzione della gestione

Gli istituti hanno recuperato redditività grazie all'aumento della forbice tra tassi attivi e passivi, ma il rischio di maggiori crediti deteriorati è già stato e dovrà essere valutato attentamente, con appositi accantonamenti ove necessario. Gli NPL in Italia hanno ricominciato la propria risalita,

ma rimangono ampiamente sotto il livello raggiunto nel 2015.

Nel complesso, la Cassa Raiffeisen si attende un risultato positivo secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione. Quella che segue è una valutazione sintetica delle aspettative della Cassa Raiffeisen:

- La Cassa Raiffeisen continuerà anche nel 2024 ad accompagnare e sostenere l'economia locale secondo il suo mandato statutario e a lavorare insieme ai suoi soci e clienti per stimolare l'economia.

- La Cassa Raiffeisen parte dal presupposto che l'entità dei prestiti differiti in essere, che sono spiegati più dettagliatamente nella nota integrativa al bilancio, avrà un impatto minore sul risultato finanziario.

- La Cassa Raiffeisen si aspetta anche per il 2024 una adeguata crescita dei volumi e una soddisfacente redditività

13. Proposta di destinazione dell'utile

In conformità alle disposizioni della legge in vigore, precisiamo che i criteri applicati per raggiungere gli obiettivi della società, come indicato nello Statuto, sono in linea con i principi cooperativi. Cari soci, proponiamo che l'utile netto 2023, di 8.240.303.- euro sia ripartito, ai sensi dell'art.50 dello statuto della Cassa Raiffeisen Val Badia, come segue:

Destinazione

A riserva legale	5.768.212.-
A riserva facoltativa tassata	2.124.882.-
A fondi mutualistici	247.209.-
Mutualità o beneficenza	100.000.-

14. Altre informazioni richieste dalla normativa

Contributi pubblici

La Cassa non ha ricevuto durante l'esercizio contributi pubblici.

Misure per la promozione dei soci ai sensi dello Statuto

Ai sensi della Legge n. 59/1992, articolo due e dell'articolo 2545 c.c. precisiamo che la Cassa Raiffeisen ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a

realizzare le finalità stabilite dallo Statuto, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. In particolare, nell'espletamento della propria attività la cooperativa fa riferimento ai propri principi fondamentali di mutualità senza finalità speculative. Essa intende avvantaggiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo e l'attenzione al risparmio e alla previdenza. La cooperativa si distingue per la sua sensibilità verso le questioni sociali e il suo obiettivo di essere al servizio dell'interesse pubblico.

In linea con il carattere aperto della società, la Cassa ha perseguito l'incremento della compagine sociale, e promosso attraverso l'informazione e la formazione, la consapevolezza del ruolo del socio. Nel 2023 sono stati ammessi un totale di 80 nuovi soci, mentre sono cessati complessivamente 25 soci. L'importo da versare, a titolo di sovrapprezzo, è stato di 30.- euro. Nello svolgimento delle sue attività, la società è guidata dai principi cooperativi della mutualità prevalente senza fini speculativi. La cooperativa si caratterizza per il suo orientamento sociale e il suo scopo di servire il bene comune. In tale luce sono state prese, tra le altre, le seguenti misure. La Cassa Raiffeisen ha fatto tutto il possibile per ampliare la compagine sociale e, nel rispetto della normativa vigente, erogare credito prevalentemente a favore dei soci.

Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, elargizioni di beneficenza per un totale di 60.570.- euro, sponsorizzazioni per 328.669.- euro.

Iniziative particolari sono state condotte in ambito culturale/scolastico/ sportivo/educativo.

Considerato l'aumento della spesa nel sistema sanitario, che grava sempre più sulle spalle dei cittadini, l'Organizzazione Raiffeisen offre ai soci e ai loro familiari un'assicurazione contro la malattia. Questa polizza, offerta a condizioni particolarmente vantaggiose, permette di assicurarsi contro una parte dei costi sanitari, valorizzando così ulteriormente lo status di socio. Rilevante è il vantaggio usufruito dai soci sulle assicurazioni danni pari al 12% di sconto sui relativi premi.

Manifestazioni e informazioni specifiche riservate ai soci per motivi Covid19 sono state limitate all'invio bimensile in famiglia del "Raiffeisen Magazin" .

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Eventi speciali verificatisi dopo la data di chiusura del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi, né per quanto riguarda i possibili effetti sulle valutazioni effettuate nella redazione del presente bilancio, né per quanto riguarda l'andamento degli affari e la situazione della Cassa Raiffeisen.

Comunicazione sulla situazione al 31 dicembre 2022, come previsto dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, Sezione II e ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento

Nome, natura delle attività e località geografica: Cassa Raiffeisen Val Badia soc. cooperativa

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Le attività connesse comprendono l'attività di assunzione di rappresentanza di enti e società di assicurazione, nonché l'attività di gestione di uffici viaggi e servizi di assistenza turistica.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

Fatturato: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico di bilancio al 31 dicembre 2023) euro 24.276.355.

Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 59

Utile o perdita prima delle imposte: Euro 9.572.208.

Imposte sull'utile o sulla perdita: Euro 1.331.905.

Contributi pubblici ricevuti:

la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2023

In conformità all'art. 90 della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento, la cosiddetta "CRD IV", l'indicatore chiave della redditività relativa al capitale investito (in inglese "public disclosure of return on assets"), calcolato come rapporto tra utile corrente netto e totale dell'attivo al 31 dicembre 2023, viene fornito qui di seguito.

Segnaliamo espressamente che queste informazioni possono essere rilevate anche sul nostro sito web <http://www.raiffeisen.it/val-badia>.

Informazioni relative al principio della continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore delle attività e alle incertezze nelle stime di valore

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, che riguardano le informazioni da fornire nelle relazioni annuali in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore degli attivi ("impairment test") e alle incertezze nelle stime di valore, il Consiglio di Amministrazione conferma che si può presumere che la Cassa Raiffeisen possa e voglia continuare la sua attività in un futuro prossimo e che, tenendo conto di tale presunzione, il bilancio annuale è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale (principio del cd. "going concern").

Nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Cassa Raiffeisen non vi sono elementi o indicazioni che facciano ritenere incerto il presupposto della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le informazioni relative ai rischi finanziari, ai test di impairment delle attività e alle incertezze nelle stime di valore, si rimanda alle informazioni fornite nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio nelle rispettive sezioni.

Ringraziamenti

Stimati Soci, si coglie l'occasione per ringraziare tutti Voi per la Vostra proficua collaborazione e per la fiducia che avete riposto nella Cassa Raiffeisen. Si esprime il sincero apprezzamento alla Direzione e ai Responsabili dei diversi reparti e settori operativi e al personale tutto per il rinnovato impegno nello sviluppo della Cassa Raiffeisen e per il senso di appartenenza all'azienda e la disponibilità mostrata al servizio di soci e clienti. Un pensiero grato va al Collegio Sindacale per il costante supporto e il controllo svolto con professionalità e competenza. Ringraziamo in modo particolare la filiale di Bolzano della Banca d'Italia per l'attività istituzionale e per il costante sostegno ricevuto, la Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa

per la sua attività a tutela degli interessi della Cassa Raiffeisen nonché di revisione contabile e di certificazione di bilancio e, infine, ma non per ultima, la Cassa Centrale Raiffeisen S.p.A. per il suo sostegno.